



## L'Italia,

### seconda patria di Topolino

Sapevate che la redazione di Topolino a Milano è uno dei due poli creativi dei personaggi Disney in Europa? Certamente non sapete che è il principale e non per falsa modestia!

L'altro è a Copenaghen, in Danimarca e si rivolge soprattutto al mercato dei Paesi Nordici, con alcune differenze nel disegno e nelle storie dei personaggi. Secondo la direttrice Valentina De Poli, il 60-70 per cento della produzione italiana circola nel mondo, dal resto dell'Europa alla Cina e al Brasile.

*Topolino*, in Italia, è nato come un settimanale: uscì per la prima volta a Natale del 1932, stampato dall'editore fiorentino Giuseppe Nerbini, ma pochi anni dopo, nel 1935, la testata passò alla Mondadori.

La sua storia moderna è cominciata nel 1949, quando la pubblicazione riprese dopo la guerra: allora la casa editrice decise di passare al formato libretto, ovvero il piccolo formato che è usato ancora oggi (ma i primi numeri erano senza dorso giallo).

Nel 1988 *Topolino* passò dalla Arnoldo Mondadori Editore alla Walt Disney Company Italia. Il primo numero della nuova proprietà fu il 1702, uscito il 10 luglio 1988. Il numero più venduto a oggi è uno del 1993, trascinato da uno dei gadget estivi più apprezzati di sempre, il Topowalkie (vendette 1.100.285 copie). Anche il numero 2000, uscito il 27 marzo 1994, vendette intorno al milione di copie. L'originalità della sezione italiana si vide già dai primi numeri – nel numero 7 uscì *L'inferno di Topolino*, una delle più celebri storie di sempre, che prendeva spunto dall'*Inferno* di Dante Alighieri – ma quello che contraddistingue il *Topolino* italiano è la frequenza settimanale delle uscite (ricominciata nel giugno 1960, con il numero 236, perché dal 1949 al 1960 fu prima mensile e poi quindicinale) e il suo carattere di rivista e non solo di albo a fumetti.

Questo significa che oltre alle storie (attualmente cinque storie originali a settimana) *Topolino* ha una serie di spazi dedicati a giochi, rubriche fisse o interviste. Negli altri Paesi, invece, le storie dei personaggi Disney escono normalmente in albi, ovvero in pubblicazioni che raccolgono solo storie senza una parte redazionale. Su questa investì il direttore del settimanale dal 1949 al 1980, Mario Gentilini.

Un'altra cosa che distingue i fumetti di *Topolino* "italiano" dagli altri è che ogni storia è in sé conclusa e si muove all'interno di confini ben definiti: «non leggerete mai di Topolino ubriaco», dice De Poli –

attuale direttrice -, così come, aggiungiamo noi, la sfera sessuale e della morte sono completamente rimosse. Nelle storie di *Topolino* – fatto che è stato notato in diversi studi – vengono messe in scena sempre relazioni zio-nipote o tra fidanzati e mai genitori-figli o coppie sposate.

(segue a pag. 5)



$$\left. \begin{array}{l} (a-b)(a+b) + (0-\frac{1}{2}) \\ (2ab)(2a+b)h - 8a-3 \end{array} \right\}$$